



Convenzione per l'autonomia Forum, sorteggiati i «cento»

Nuovo Statuto, volti noti e cittadini comuni da tutta la provincia

BOLZANO Un altro passo nel cammino della riforma dello Statuto di Autonomia.

L'elenco dei 100 componenti del Forum è stato ufficializzato. Tra i nomi più conosciuti quello di Nadia Mazzardis, membro della segreteria del Pd bolzanino, Nicole Mastella di «Io sto con Bolzano» e Maximilian Benedikter, presidente della cooperativa Demos 2.0 tra i bolzanini e poi il presidente della Sad Christoph Perathoner di Selva Gardena.

Tra i meranesi forse il nome più conosciuto è quello di Francesca Morrone del Movimento 5 Stelle assieme a quello di Martina Cavagna, figlia dell'ex vicesindaco della città. Vengono dal capoluogo 27 dei cento nomi sorteggiati, Merano ne conta 10, 5 Silandro, poi località come Bressanone e Ora con 3 e Brunico, Lana, Lasa, Magrè, Appiano con 2.

Il Forum sarà l'organo di collegamento tra la popolazione e la Convenzione cui lo stesso Forum conferirà anche otto componenti. L'elenco da cui sono stati sorteggiati i cento nomi era composto da 1.829 persone che avevano dato la loro disponibilità. Il Forum si impegna a far entrare nella discussione i diversi punti di vista e garantire uno scambio di opinioni con la Convenzione dei 33 sulle questioni centrali che emergono



Confronto sul futuro Un gruppo di lavoro della Convenzione

nel dibattito sulla riforma. In particolare terrà conto dei risultati delle proposte avanzate da parte dei cittadini. Si riunirà complessivamente sei volte, sempre di sabato. La seduta costituyente si terrà il 2 aprile alle 9.30, presso l'Accademia Europea di Bolzano.

Il dibattito

Tra i politici c'è anche Mazzardis del Pd «Occorre dare voce alle diversità»

Non poche le responsabilità che incombono sui cento che sono chiamati ad accogliere, interpretare e riportare all'interno del Forum, le istanze che perverranno loro dai cittadini.

Di questa preoccupazione si è fatta interprete all'indomani del sorteggio Nadia Mazzardis. «La mia idea di riforma? — scriveva su Facebook — Dare concretamente valore alle diversità. Un senso all'Autonomia che non sia solo per noi, ma anche per chi ci osserva da fuori. Meno passato e più futuro, meno rivendi-

cazione e più apertura. Come possiamo sostenerla nei confronti di regioni come il Veneto, la Lombardia o la Toscana, con la sola rivendicazione della presenza di tre gruppi etno-linguistici, quando in realtà i gruppi dovunque sono molti di più? La nostra scuola e il nostro contesto sociale — ancora Mazzardis — li dovremo ricostruire per affermare il diritto di tutte e di tutti al bilinguismo positivo, mescolandoci di più e coesistendo di meno».

Enzo Coco

© RIPRODUZIONE RISERVATA